

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

«La cura e la bellezza sono il vaccino per il male del nostro tempo»

Paolo Rizzi
«L'esperienza del laboratorio è nata dal basso»

Il Laboratorio di ricerca e formazione sulla mondialità è organizzato dalle associazioni che si occupano di cooperazione internazionale

Sara Bonomini

«Dopo un'iniziale moto di coesione, nel corso della pandemia la preoccupazione per il sé e per i propri cari ha portato tanti a ripiegarsi sul proprio nucleo familiare, i rapporti umani si sono come "gelificati". In questo contesto abbiamo pensato che l'edizione 2021 del Laboratorio di mondialità dovesse avere come tema la cura e la bellezza. "Cambiare in bellezza", il titolo, ci suggerisce che noi possiamo mutare in meglio la situazione attuale, densa di paura, incertezza, disimpegno, prendendoci cura dell'altro, del pianeta che abitiamo, della condizione umana nel mondo. La cura è il vaccino per il male del nostro tempo».

È così che Rita Parenti dell'associazione Mondo Aperto ci presenta l'ottava edizione del Laboratorio di mondialità consapevole, un percorso di ricerca e formazione sui temi della mondialità che coinvolge varie realtà locali impegnate nella cooperazione internazionale (Caritas, Piccolo Mondo, Africa Mission, Medici senza frontiere, Mlal, Emergency, Fiorenzuola oltre i confini, Acli, Mondo aperto) e il Laboratorio di Economia Locale della Cattolica di Piacenza.

Per il laboratorio di quest'anno si

sono da poco aperte le iscrizioni (per info: formazione.permanente-pc@unicatt.it) e gli incontri si terranno da metà febbraio a fine maggio, in orario serale e online finché i Dpcm non consentiranno gli incontri in presenza.

Il programma è articolato in due sezioni: una prima parte, in collaborazione con Cives, di approfondimento e discussione, e una seconda di conoscenza e coinvolgimento delle realtà locali dedite alla cooperazione internazionale. «Da un lato desideriamo che esperti di alto profilo ci offrano punti di vista ampi sulle cose - spiega Francesco Millione di Caritas -, dall'altro vogliamo dare spazio alle realtà del territorio sia per ragionare sulle ricadute che dinamiche globali possono avere sul locale sia per generare spunti di collaborazioni sui temi affrontati. Tengo a precisare che il laboratorio è uno spazio aperto a cui sono invitate a partecipare tutte le associazioni e gli individui che si rivedono nei valori che esprimiamo».

Tra gli ospiti più significativi di questa edizione ci sono lo scrittore e giornalista Gad Lerner, invitato anche in quanto persona attenta al pianeta, che sarà impegnato nella prolusione aperta a tutti in programma per il 18 febbraio. Poi il primario del Centro



Alcune immagini dalle scorse edizioni del laboratorio

di pneumologia dell'Ospedale di Trieste Marco Confalonieri (26 febbraio). Un piacentino di origine che, come ricorda Parenti, è stato tra i promotori della cura collettiva a bassissime dosi contro il Covid e per il suo ruolo di prima linea anche a livello sovranazionale, può descrivere l'orizzonte verso cui stiamo andando. Seguiranno poi la docente di sociologia Barbara Barabaschi (Università Cattolica), che ragionerà sui nuovi modelli di welfare che occorre costruire, e poi la volontaria Cecilia Campioni e l'opera-

trice Onu Gaia Paradiso per illustrare esperienze rigenerative di cooperazione.

Tra gli appuntamenti legati al territorio (di cui riferiamo il programma completo nell'articolo sottostante) Rita Parenti sottolinea l'importanza dell'incontro del 30 aprile prossimo con le comunità locali di immigrati e intitolato "Cambiamento insieme": «Cives e il Laboratorio mondialità dialogheranno con associazioni strutturate (bosniaci, marocchini...) ma anche con chi è in attesa di soggiorno o con i rifugiati per

ascoltare e capire i loro bisogni». «Un'occasione importante perché a Piacenza non ne sono rimaste altre - conclude con amarezza Parenti -, per uno scambio reciproco con le comunità straniere prima c'era il Centro interculturale, ma è stato chiuso, c'era Belleville, ma è stato chiuso. Per aiutare la città a capire e crescere occorre dialogare e ascoltare tutti. La cittadinanza e la partecipazione non si possono fare a spicchi, occorre lavorare con tutti, perché di tutti e per tutti sono i diritti, i doveri, i servizi».



Il professore Paolo Rizzi

Importante la collaborazione con l'Università e il messaggio positivo portato dagli incontri

Il Laboratorio di mondialità è una realtà nata dal basso, dall'associazionismo piacentino impegnato in progetti di cooperazione internazionale per creare uno spazio di riflessione sia per i tanti volontari che vanno in giro per il mondo sia per i cittadini che desiderano capire e approfondire quello che accade al di fuori del nostro Paese.

Ma da subito stabilisce una collaborazione con l'Università Cattolica di Piacenza, attraverso il coinvolgimento del direttore del Lel Paolo Rizzi, che ricorda: «Quando mi contattarono mi colpì la visione dei suoi ideatori, in particolare Osvaldo Fusi di Piccolo Mondo, ma soprattutto la spontaneità dei tanti giovani che gravitavano attorno al progetto. È sul coinvolgimento dei ragazzi che dobbiamo continuare a puntare».

La sensibilità ai temi della mondialità ha solide radici nell'ateneo piacentino, dato che la facoltà di Agraria ha sempre portato avanti progetti di cooperazione in India e in vari stati dell'Africa.

Così fino dalla prima edizione, otto anni fa, l'Università mette a disposizione strutture, supporto organizzativo, docenti, e intreccia il programma del Laboratorio con quello del suo Cives, esperienza formativa più propriamente espressione dell'Università insieme alla Pastorale sociale.

«La forza del Laboratorio mondialità - conclude Rizzi - è l'aver un atteggiamento non solo di denuncia, ma anche positivo e propositivo verso i problemi: c'è bisogno di una trasformazione della situazione mondiale, lo dice anche il Papa, e un punto di partenza può essere proprio l'incontro, il mostrare come è bella la collaborazione, l'interazione con altre culture». **_sb**

Si comincia il 18 febbraio con Gad Lerner

Un fitto programma di incontri online (almeno all'inizio) fino a maggio

L'edizione 2021 del Laboratorio di mondialità consapevole comprende nove appuntamenti che si terranno online fino a quando i Dpcm non consentiranno lo svolgimento in presenza. La partecipazione agli incontri è gratuita per gli studenti e le persone disoccupate,

mentre prevede una quota di 50 euro per gli altri.

Il primo appuntamento in programma è giovedì 18 febbraio alle 20.45 con la prolusione aperta a tutti a cura di Gad Lerner sul tema "Ripensare al mondo" (per partecipare inviare una mail a formazione.permanente-pc@unicatt.it).

Il secondo incontro è venerdì 26 febbraio con lo pneumologo Marco Confalonieri che parlerà de "La

salute dopo il coronavirus". Il 5 maggio la sociologa Barbara Barabaschi condurrà "Welfare State o Welfare World?", mentre venerdì 19 marzo è prevista l'assemblea pubblica "Cives parla alla Civitas". Il 9 aprile sarà la volta della volontaria Cecilia Campioni e dell'operatrice Onu Gaia Paradiso che racconteranno le "Esperienze rigenerative di cooperazione".

La rassegna prosegue con sei incontri con le realtà attive sul terri-

torio: il 16 aprile "Il viaggio e l'incontro" con Luigi Ferrari (Amnesty), Romina Iurato (Giovanni XXIII) e Martina Colledani (Oltre la Strada del Comune di Piacenza); il 23 aprile "Cooperazione internazionale e l'incontro" con Carlo Ruspanini (Africa Mission), Emilia Ceolan (Mlal) e Laura Coperchini (Fiorenzuola oltre i confini); il 30 aprile un incontro con le realtà locali di immigrati; il 7 maggio un incontro con l'esperto di finanza per

lo sviluppo Andrea Calzolari che illustrerà alcuni esempi virtuosi in Africa Subsahariana.

Venerdì 14 maggio si parlerà delle possibili alleanze per l'ambiente con Luca Casana (Friday for future) e Sara Pelizzari (Legambiente) e sabato 29 maggio serata finale con Marina Pozzoli di Medici senza frontiere.

L'iscrizione al Laboratorio di mondialità, finanziabile con la Carta del Docente, si effettua online sul portale Formazione continua dell'Università cattolica. Per info: +39 0523.599.194; formazione.permanente-pc@unicatt.it. **_sabon**

UNA SCELTA CHE CAMBIA LA VITA. TUA E DEGLI ALTRI.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

è ora di presentare la domanda!

Scadenza bando:
15 FEBBRAIO 2021, ore 14:00

Attenzione!
INVIO DOMANDE DI PARTECIPAZIONE
ESCLUSIVAMENTE ON LINE TRAMITE SPID
domandaonline.serviziocivile.it

INSIEME PER UN IMPEGNO COMUNE

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

è ora di presentare la domanda!

Scadenza bando:
15 FEBBRAIO 2021, ore 14:00

Attenzione!
INVIO DOMANDE DI PARTECIPAZIONE
ESCLUSIVAMENTE ON LINE TRAMITE SPID
domandaonline.serviziocivile.it

Se hai deciso di vivere la vita con impegno e passione, il servizio civile è certamente la sfida che fa per te!

Diventa operatore volontario, potrai dedicare alcuni mesi della tua vita al servizio della comunità. È un'occasione unica di formazione e di crescita personale e professionale.

A CHI SI RIVOLGE: a ragazze e ragazzi dai 18 ai 28 anni, cittadini UE e cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti

QUANTO DURA: 12 mesi per un impegno di circa 24 ore settimanali
Per il tuo impegno ti verrà corrisposto un assegno mensile di 439,50 euro

PER INFORMAZIONI:

CSV EMILIA sede di PIACENZA - via Capra 16 - tel. 0523/306120
progettazione.piacenza@csvemilia.it - www.csvemilia.it

CO.PR.E.S.C. PIACENZA c/o sede di CSV EMILIA - tel. 0523/306120 - coprespc@gmail.com **f** SERVIZIO CIVILE PIACENZA **@** servizio_civile_pc_copresc

